

L'intervista a:

Lavinia Alfieri Biologa - UOC Igiene delle Produzioni e Salute animale.

D. Che cosa vuol dire essere allergici?

R. dr.ssa Alfieri: Il sistema immunitario è deputato a difenderci dall'attacco di batteri, virus, parassiti e sostanze estranee, anche tramite la produzione di anticorpi. Tuttavia, nei soggetti allergici il sistema immunitario scatena una risposta immunitaria anormale (ipersensibilità) nei confronti di una sostanza che viene riconosciuta come estranea e potenzialmente dannosa (allergene). In questi soggetti, l'esposizione iniziale all'allergene determina la produzione di anticorpi di tipo IgE e i successivi contatti con lo stesso allergene provocheranno l'insorgenza di sintomi allergici, quali ad esempio prurito, edema, eritema. Tra gli allergeni più comuni ci sono i pollini di graminacee, gli acari della polvere e le proteine alimentari.

D. Gli animali possono essere allergici?

R. dr.ssa Alfieri: Come noi anche gli animali possono essere soggetti ad allergie. Normalmente un soggetto non nasce allergico, ma può diventarlo **in seguito ad esposizione** ad un allergene. In particolare, si possono sviluppare reazioni allergiche ad alcuni cibi, a certi farmaci, ad alcuni insetti, agli acari della polvere, a piante o erbe e al polline. Le allergie possono presentarsi con una sintomatologia che interessa la cute (prurito, eritemi), le vie aeree (starnuti, tosse o difficoltà respiratorie) e le pareti del sistema gastrointestinale (vomito e diarrea).

D. Quali sono le forme allergiche più diffuse?

R. dr.ssa Alfieri: In ambito dermatologico, le allergie più diffuse nei cani e nei gatti si possono ricondurre a tre tipologie: allergia alla saliva della pulce, allergia legata a fattori ambientali, causata da acari della polvere, pollini e muffe e allergia alimentare. Infatti negli animali, in caso di allergia, è soprattutto la cute a reagire, il sintomo principale è rappresentato dal prurito, ma possono anche insorgere eritemi, eczemi e perdita di pelo con localizzazione diversa a seconda dell'allergene scatenante. Il prurito, soprattutto per i gatti, rappresenta un problema; gli animali, con il continuo grattare, sfregare e leccare le aree che prudono, possono provocarsi lesioni e infezioni che ne ostacolano la guarigione ma in particolare i felini, con gli artigli, possono lesionarsi gravemente la cute. Nel caso dei cani può insorgere anche otite cronica, l'arrossamento e il rigonfiamento del condotto uditivo sono quindi spesso campanelli d'allarme di una possibile allergia.

In ogni caso, per identificare con certezza un'allergia, è indispensabile la visita da parte di un veterinario che solo dopo una corretta diagnosi potrà stabilire la cura più idonea.

Ringraziamo la Dr.ssa Lavinia Alfieri per la collaborazione e la cordiale disponibilità